

OKEUROPEO AL PATTO DI STABILITÀ. GENTILONI: BUONA NOTIZIA. MA IL PD: OCCASIONE PERSA

Bankitalia: salari più alti per spingere i consumi

Il governatore Panetta: prudenza sui conti pubblici, il taglio dei tassi si avvicina

BARONI, LEPRI E SPINI

Si avvicina il momento di un'inversione di rotta nella politica monetaria e servono salari più alti. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta è chiaro. - PAGINE 6 E 7

Il governatore di Banca d'Italia all'Assiom Forex: "Prudenza sui conti pubblici, serve una riduzione del debito" L'inflazione continua a calare nonostante i rischi geopolitici, ma il recupero di potere d'acquisto è "fisiologico"

Panetta rompe il tabù dei salari "Alzarli per sostenere i consumi Si avvicina il taglio dei tassi Bce"

Suez non preoccupa:
"Il trasporto marittimo
è una piccola parte
dei costi di produzione"

Con più innovazione
gli istituti di credito
potranno difendersi
dai colossi di Big Tech

L'INTERVENTO

FRANCESCO SPINI
INVIATO A GENOVA

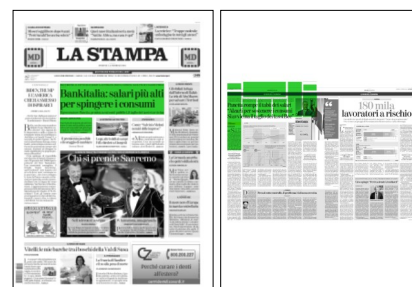
«**S**i sta rapidamente avvicinando il momento di un'inversione di rotta nell'orientamento della politica monetaria». Al suo primo discorso al congresso degli operatori finanziari di Assiom Forex, davanti a banchieri, manager e broker, il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta si guarda bene dal dettare i tempi del prossimo taglio dei tassi: ogni congettura a riguardo, dice, «è un esercizio sterile oltre che irrispettoso della collegialità del consiglio Bce». Tutto però conduce ormai in quella direzione.

In Europa, spiega, l'economia «ristagna e non emergono segnali di una decisa accele-

razione». L'inflazione, per contro, «sta rapidamente diminuendo e i rischi per la stabilità dei prezzi si sono ridimensionati». In Italia la crescita del Pil quest'anno resterà «dello stesso ordine di grandezza» dello 0,7% visto nel 2023. L'inflazione, allo 0,9% in gennaio, «resterebbe inferiore al 2% nel 2024». Così Bankitalia abbatte anche il tabù del rialzo dei salari. Adesso si può fare. Il recupero del potere d'acquisto, con inflazione in calo e imprese gonfie di profitti, «è fisiologico» e potrà sostenere i consumi e la ripresa economica, assicura il banchiere che siede anche nel consiglio direttivo di Francoforte.

Per capire quando e come la Bce si muoverà, Panetta consiglia di guardare cosa accadrà a marzo, nell'esercizio di previsione. Francoforte non dovrà solo valutare la prima mos-

sa ma sciogliere il nodo soppestando «benefici e controindicazioni» tra due opzioni: una sforbiciata «tempestiva e graduale» o «un allentamento tardivo e aggressivo» che potrebbe «accrescere la volatilità dei mercati finanziari e dell'attività economica». In ogni caso, specifica, «se la politica monetaria tardasse troppo ad accompagnare la disinflazione in atto, potrebbero emergere rischi al ribasso per l'inflazione che contrasterebbero con la natura simmetrica dell'o-



biiettivo stabilito dal consiglio della Bce». La situazione dell'economia non è delle più facili. Il mondo è fiaccato dall'incertezza «alimentata dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente», pesano anche «le difficoltà dell'economia cinese, afflitta dalla crisi immobiliare». Nell'Area dell'euro l'economia ristagna, «la maggioranza dei comparti industriali è in recessione» e la debolezza congiunturale «si sta estendendo dalla manifattura ai servizi». Non solo. Il settore delle costruzioni «registra una battuta d'arresto». Se si va avanti così il rischio è che «le imprese potrebbero ritrovarsi» a «dover ridurre in maniera significativa gli organici».

Ora il problema è che la debolezza dell'economia europea «si estende al nostro Paese», dove peraltro il successore di Ignazio Visco vede anche «segnali di vivacità». Esempi? La «forza» del mercato del lavoro, la «capacità competitiva» sui mercati di molte imprese, conti bancari solidi. Per tornare alla crescita, dice, bisogna fare due cose. «Va data certezza agli investitori su una traiettoria discendente del debito pubblico». Questo anche per contenere lo spread e «rendere meno arduo il percorso». E poi «vanno stimolati gli investimenti in grado di accrescere l'innovazione e la produttività». E qui arriva il richiamo sul Pnrr dalla cui attuazione occorre trarre «il massimo beneficio». E proprio per accelerare nel consolidamento dei conti pubblici, Panetta suggerisce una «gestione prudente della finanza pubblica, volta a conseguire adeguati livelli di

avanzo primario». Questo di pari passo «con riforme e investimenti» capaci di rilanciare la crescita». L'avvio di una normalizzazione monetaria ha delle condizioni. Una disinflazione «in fase avanzata», un calo «continuativo» del carovita, la certezza che l'eventuale taglio dei tassi non ne comprometta il target. In ogni caso Panetta dice che i rischi per l'inflazione paventati in passato «si stanno rivelando infondati», non vede tendenze di disancoraggio al rialzo. I conflitti mediorientali comportano dei rischi, ovvio. «Il trasporto marittimo genera tuttavia solo una piccola parte dei costi di produzione complessivi», osserva. In un momento di bassa domanda e magazzini pieni «la probabilità che i maggiori costi di trasporto si trasmettano in misura significativa ai prezzi» si riduce.

Nemmeno aumentare gli stipendi è più un tabù. «Oggi – spiega Panetta – la probabilità che un ipotetico rafforzamento della dinamica salariale dia il via a una tardiva rincorsa salari-prezzi» è da considerarsi «esigua». Non solo. «Con pressioni inflazionistiche che volgono al ribasso e profitti delle imprese elevati, un qualche recupero del potere d'acquisto dei salari, dopo le perdite subite, è fisiologico e potrà sostenere i consumi e la ripresa dell'economia». Del resto il lavoro è solo uno dei fattori di produzione e incide molto meno sui costi rispetto ai beni intermedi e all'energia. La riduzione degli altri costi, dunque, può compensare stipendi più elevati. Parola di banchiere,

non di un sindacalista.

Il governatore, come ovvio, «parla» anche alle banche. Per difendersi dalla sfida mossa dai colossi del Web consiglia maggiore ricorso all'innovazione e «soprattutto» di porre «la massima cura ai rapporti con la clientela». E ancora: i tassi alti hanno avuto effetti «positivi» nel breve periodo, ma «su orizzonti estesi» finiscono sovente «per ripercuotersi negativamente sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese». Bankitalia vede all'orizzonte un peggioramento della qualità dei prestiti, senza toccare i picchi del passato.

Ma visti i rischi «va salvaguardata la solidità del capitale» delle banche. Come? Attingendo dai super utili del 2023 e «rafforzando così la capacità delle banche di assorbire eventuali perdite future».

Oltre a questo servono altre riserve per assorbire eventuali shock esterni. Niente aumenti di capitale: si può attingere dal «capitale in eccesso». In sala molti i consensi. Il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, si dice «perfettamente d'accordo: le provviste vanno fatte quando il raccolto è buono e quest'anno lo è stato, noi abbiamo accantonato tantissimo a fronte dei crediti che potrebbero provocare qualche problema visto il livello dei tassi». Anche il numero uno dell'Abi, Antonio Patuelli, condivide «l'incoraggiamento a utilizzare il buon 2023 per rafforzare il patrimonio». Del resto «la solidità delle banche ha valore strategico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui rincari

I timori sui rischi per l'inflazione sollevati in passato si stanno rivelando infondati
I prezzi continuano a scendere

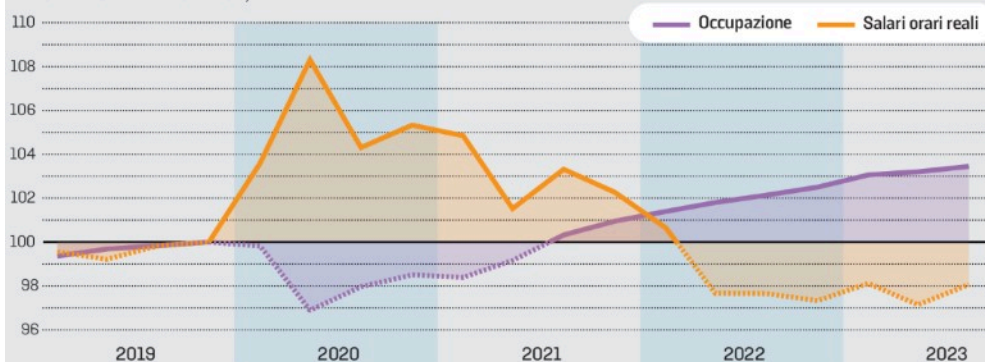
Sulla congiuntura

L'economia ristagna, non si vede la ripresa
Servono investimenti per aumentare la produttività

I NUMERI

La situazione creditizia e l'andamento del mercato occupazionale nell'area dell'euro

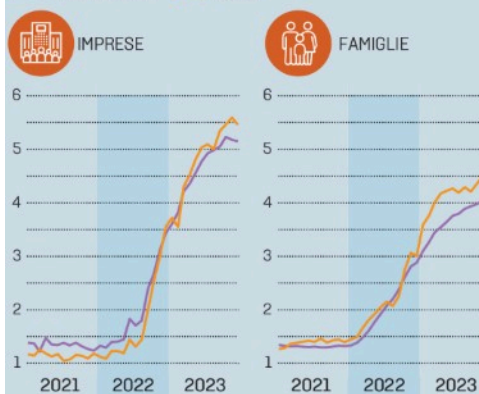
Numeri indice: 4° trim. 2019=100)



Tassi di interesse sui prestiti

Valori percentuali

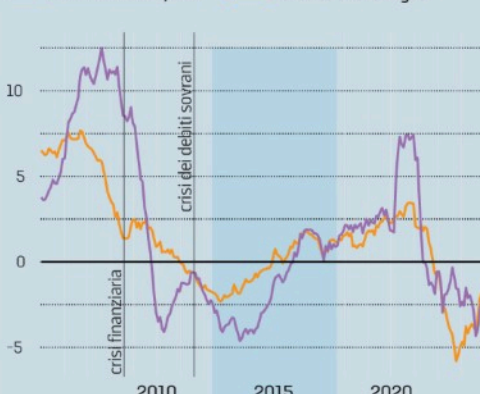
Area dell'euro Italia



Crescita del credito in termini reali nell'area dell'euro

Variazioni percentuali sui 12 mesi

Credito alle imprese Credito alle famiglie



Fonte: Banca d'Italia

WITHUB



Il governatore di Banca d'Italia, Fabio Panetta è intervenuto a Genova al 30esimo congresso annuale di Assiom Forex